



Quando a leggere sono i “visivi”

Un percorso di lettura con gli illustrati rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado

Quando parliamo di nativi digitali e delle nuove generazioni che i bibliotecari incontrano in sala ragazzi, tra le loro caratteristiche inseriamo il fatto che sono “visivi”. Il termine è una semplificazione, anche riduttiva rispetto alle competenze reali di questi ragazzi, alla loro capacità di lavorare mentalmente per immagini che Bagnara definisce pensiero visivo,¹ cioè un cambiamento che si esplica ad esempio nel prendere appunti, da parte degli studenti, per immagini piuttosto che per parole, trasformando immediatamente concetti e discorso in schemi e figure, ma che si nota anche in tutti gli studi che si occupano di didattica attraverso le modalità del videogioco,² del *gaming* che interessa, dell'apprendimento cooperativo, che i ragazzi privilegiano, mettendo in gioco quelle abilità cognitive spesso imparate “selvaggiamente” proprio davanti alle console.³

Non è questa l'occasione per approfondire tali argomenti, quanto piuttosto per cercare di venire incontro a questa abilità visiva dei ragazzi anche durante le attività che si propongono loro in biblioteca: e non tanto parlando di video o di app, ma cercando di applicarla ai classici percorsi di presentazione di libri approntati per le classi in visita o alle bibliografie in distribuzione.

Il racconto per immagini ha su bambini e ragazzi un fascino incredibile, a partire fin dai piccolissimi



Da *La straordinaria invenzione di Hugo Cabret* di Brian Selznick

mi; si pensi poi in modo particolare a tutte le attività che possono essere costruite intorno ai libri senza parole o a quelle che mettono a confronto i risultati differenti che nascono dal lavoro degli illustratori sullo stesso racconto classico, fiaba o favola che sia, dove il testo è conosciuto bene o male da tutti e diventa quindi interessante coinvolgere i partecipanti all'attività focalizzando l'attenzione sulle interpretazioni, sull'attenzione a certi particolari, sulle tecniche che illustratori diversi hanno privilegiato.

Dal punto di vista della narrativa, predisporre un percorso per i ragazzi della scuola secondaria di primo grado mettendo l'accento sulle illustrazioni può significare rompere con uno dei luoghi comuni tradizionali sulla letteratura per ragazzi, specie da parte di alcuni insegnanti: che l'albo illustrato sia riservato ai

più piccoli, che le immagini non abbiano pari dignità del testo e quindi “quel libro lì tu in classe non lo porti”, come disse una professoressa all'alunna in fila per il prestito con in mano *Il selvaggio* di Almond (in classe no. E in corridoio sì, signora prof?). Non penso infatti tanto alla proposta di fumetti, spesso facilmente identificabili in biblioteca grazie allo scaffale dedicato, ma piuttosto a una vetrina di quei libri che rimangono nascosti tra gli altri e che possono arrivare nelle mani dei giovani lettori talvolta soltanto grazie al bibliotecario che li sceglie e li inserisce in un percorso, sia esso a tema o semplicemente di libri belli. Così come accade con tanti fuori catalogo di alta qualità che la biblioteca conserva e offre (penso ai testi di Gary Paulsen, da tempo non più disponibili nel catalogo Mondadori), un analogo percorso può essere predisposto per quegli albi di grande formato o per quei testi ibridi che si perdono tra i romanzi, creando spesso confusione nella gestione della loro presenza fisica, proprio perché verrebbero di default messi tra gli albi per le loro caratteristiche, ma in realtà si rivolgono ad un pubblico di età più alta. L'albo non ha età: le caratteristiche fisiche che lo contraddistinguono (il formato, la presenza delle illustrazioni, la disposizione del testo) gli permettono di ospitare contenuti per pubblici diversi e deve essere apprezzato proprio per le possibilità che offre, non ultima quella di presentare una veste grafica (e una lunghezza di pagine non eccessiva!) di certo non sgraziate ai lettori meno forti.

La collana “Lampi Light” di Orecchio Acerbo offre un'ottima sintesi delle caratteristiche di un albo per ragazzi grandi: racconti lunghi di autori classici come Dickens, Poe,

Tolstoj (apprezzabili anche dagli insegnanti più restii allora!) affiancati alle suggestive immagini di alcuni dei migliori illustratori in circolazione. I ragazzi che cercano storie del terrore non potranno non rimanere colpiti dal volto immaginato da Maurizio A.C. Quarello per la *Janet la Storta* di Stevenson. Giocando sul filo della paura si può proporre l'incipit de *Il figlio del cimitero* di Gaiman, una sola frase nella pagina in cui campeggia un coltello. Il formato in questo caso è quello classico del romanzo, ma lo stupore dei ragazzi è di ritrovarvi dentro tante il-

lustrazioni. Facile allora proseguire nella catena logica delle proposte e sfidarli a leggere in un pomeriggio due libroni da più di 500 pagine come quelli di Selznick e poi affascinarli facendo scorrere le prime pagine de *La straordinaria invenzione di Hugo Cabret*, di cui magari rammentano la versione cinematografica, e che inanellano una progressione di immagini per poi continuare col testo: in questo caso testo e illustrazione non sono affiancati, ma sono modi diversi di procedere nel racconto e quindi non si può non "leggere" anche quel che è disegna-

to. Tanto per parlare dei diversi tipi di lettura che si possono fare.

Sarebbe sicuramente meno di impatto un romanzo profondo, bello e difficile come *Sette minuti dopo la mezzanotte* se non fosse accompagnato dalle chine di Jim Kay che danno forma e consistenza al nero della rabbia e della paura del protagonista.

Penso però che tra tutti i testi di questo tipo che, indipendentemente dal loro formato, si possono proporre ai ragazzi più grandi, avrà sempre un posto a sé *Il selvaggio*, realizzato da Almond e McKean in un mescolarsi

ALBI ILLUSTRATI: BIBLIOGRAFIA MINIMA

Van Allsburg, *Le cronache di Harris Burdick*, Il Castoro, 2012
 Almond – McKean, *Il selvaggio*, BD, 2009
 Attanasio – Chiacchio, *Dall'Atlante agli Appennini*, Orecchio Acerbo, 2011
 Bernard – Roca, *Gesù Betz*, Città aperta junior, 2003
 Binder – Tetzner, *I fratelli neri*, Zoolibri, 2004
 Boldis – Toffolo, *Il fazzoletto bianco*, Topipittori, 2010
 Browne, *King Kong*, Donzelli, 2012
 Cali – Quarello, *Mio padre il grande pirata*, Orecchio Acerbo, 2013
 Cognetti – Cerri, *Il nuotatore*, Orecchio Acerbo, 2013
 Cohen-Janca – Quarello, *L'albero di Anne*, Orecchio Acerbo, 2010
 Cohen-Janca – Quarello, *Il grande cavallo blu*, Orecchio Acerbo, 2012
 D'Angelo – Marinoni, *Velluto*, Topipittori, 2007
 De Vita – Massi, *La casa sull'altura*, Orecchio Acerbo, 2011
 Dickens – Negrin, *Capitan Omicidio*, Orecchio Acerbo, 2012
 Doyle – Espie, *Le inchieste di Sherlock Holmes. L'avventura della banda maculata*, Donzelli, 2011
 Fleming – Cooper, *Sii amorevole con Eddie Lee*, Gianni Stoppiani, 2001
 Frisch – Innocenti, *Cappuccetto rosso. Una fiaba moderna*, La Margherita, 2013
 Gaiman – McKean, *Il figlio del cimitero*, Mondadori, 2009
 Greder, *La città*, Orecchio Acerbo, 2009
 Greder, *L'isola*, Orecchio Acerbo, 2006
 Greder, *Gli stranieri*, Orecchio Acerbo, 2012
 Grimm – Mattotti, *Hansel e Gretel*, Orecchio Acerbo, 2010
 Innocenti, *Rosa bianca*, La Margherita, 2008
 Innocenti – Piumini, *Casa del Tempo*, La Margherita, 2010
 Lechemeier – Dautremer, *Diario segreto di Pollicino*, Rizzoli, 2010
 Le Than – Dautremer, *Cyrano*, Donzelli, 2007

Le Than – Dautremer, *Elvis*, Donzelli, 2009
 London – Negrin, *L'ombra e il bagliore*, Orecchio Acerbo, 2010
 Manzoni, *I promessi sposi nei disegni di Federico Maggioni*, Piemme, 2006
 Marsden – Tan, *The rabbits*, Elliot, 2010
 Morpurgo – Foreman, *La domanda su Mozart*, Rizzoli, 2008
 Morpurgo – Foreman, *Non male per un ragazzaccio*, Campanila, 2010
 Ness – Dowd – Kay, *Sette minuti dopo la mezzanotte*, Mondadori, 2012
 Ocampo – Auladell, *Isis*, Orecchio Acerbo, 2012
 Osmont – Gavioli, *La governante*, Orecchio Acerbo, 2012
 Place, *La figlia delle battaglie*, L'Ippocampo junior, 2008
 Place, *Gli ultimi giganti*, L'Ippocampo junior, 2009
 Place, *Il segreto di Orbae*, L'Ippocampo junior, 2012
 Pirandello, *Effetti di un sogno interrotto*, Orecchio Acerbo, 2013
 Poe – Garelli, *Mai scommettere la testa con il diavolo*, Orecchio Acerbo, 2013
 Poole – Barrett, *Anne Frank*, EL, 2005
 Reynolds – Holland, *La notte di Q*, Orecchio Acerbo, 2006
 Saki – Ferri, *Il narratore*, Orecchio Acerbo, 2012
 Salgari – Caimmi, *L'isola di fuoco*, Orecchio Acerbo, 2012
 Sanna, *Moby Dick*, Berardinelli, 2012
 Scotti – Marinoni, *L'ora blu*, Topipittori, 2009
 Selznick, *La stanza delle meraviglie*, Mondadori, 2012
 Selznick, *La straordinaria invenzione di Hugo Cabret*, Mondadori, 2007
 Silei – Quarello, *L'autobus di Rosa*, Orecchio Acerbo, 2011
 Stevenson – Quarello, *Janet la storta*, Orecchio Acerbo, 2012
 Szilard – Gipi, *Grand Central Terminal*, Orecchio Acerbo, 2009
 Tan, *L'approdo*, Elliot, 2008
 Tan, *Piccole storie di periferia*, Rizzoli, 2008
 Tolstoj – Celja, *Salto*, Orecchio Acerbo, 2012
 Tumiati – Concejo, *Una stella nel buio*, Topipittori, 2012
 Vecchini – Sualzo, *Fiato sospeso*, Tunué, 2011
 Verhelst – Cneut, *Il segreto dell'usignolo*, Adelphi, 2009



Illustrazione di Lorenzo Mattotti per *Hansel e Gretel*

di piani di linguaggio e di racconto: c'è il testo che fa da cornice alla vicenda; c'è il racconto di un bambino scritto con grafia incerta e infarcito di errori grammaticali che rendono divertente la lettura; ci sono le illustrazioni che rimandano a una dimensione onirica di quel che il protagonista immagina e non osa sperare accada. La lunghezza del testo ne fa un libro da leggere insieme ad alta voce, sfogliandolo e apprezzandolo in tutte le sue parti ed è - credo - il prodotto migliore che sfata i pregiudizi che ancora si riscontrano verso l'illustrazione proposta ai più grandi nei percorsi narrativi.

Tra i tanti testi proposti, di cui trovate una prima bibliografia essenziale a margine di questo articolo, da implementare a piacere e frugando tra le collezioni della sezione ragazzi, si può declinare il percorso visivo in vari modi: incuriosendo gli ascoltatori con la storia delle illustrazioni del fantomatico Harris Burdick che hanno ispirato i racconti contenuti nel libro (alcuni troppo prolissi; alcuni non splendidi; altri assolutamente adatti per

una lettura ad alta voce); facendo leva su personaggi conosciuti come Sherlock Holmes o Pollicino; proponendo fatti storici, come la questione razziale attraverso le immagini di Quarello per *L'autobus di Rosa* e offrendo accanto altri testi che, dal punto di vista divulgativo o con maggior approfondimento narrativo, raccontano la vicenda di Rosa Parks (come *No. Il rifiuto che sconfisse il razzismo* di Paola Capriolo, EL, 2010).

Proprio a proposito di approfondimenti storici, c'è un albo davvero importante recentemente uscito per Orecchio Acerbo che narra, attraverso gli occhi e l'immaginazione di un bambino, la storia di un padre pirata. Il poetico testo di Calì e le illustrazioni di Quarello svelano un'altra realtà: il padre che racconta dei compagni marinai e della nave chiamata Speranza è in realtà un minatore emigrato in Belgio in cerca di fortuna e vittima di un incidente che darà al figlio coscienza sulla realtà delle cose. Vicenda che ci rimanda a un altro libro importante, che parla di miniera e di emigrazione

italiana: *Morte di un cane* di Guldale, uscito anni fa (era il 1994), per E.Elle nella collana "Ex Libris". Un fuori catalogo che merita di essere riproposto e letto e che ci porta, ancora una volta, alle tante possibilità, spunti, rimandi per la costruzione di percorsi in biblioteca ragazzi, più o meno organizzati, più o meno lambiti dalla serendipity, sempre in divenire.

L'importante è proporre, riuscire a stupire i ragazzi con quel che non si aspettano, affrontare le collezioni che abbiamo a disposizione da punti di vista nuovi per farle guardare e apprezzare con occhi diversi.

caterina.ramonda@gmail.com

NOTE

¹ SEBASTIANO BAGNARA, *Due ambienti di apprendimento da coordinare*, in *Immaginare l'infanzia*, a cura di R. Maragliano, Roma, Anicia, 2007.

² Si veda ad esempio *Video games and the future of learning* <<http://www.academiccolab.org/resources/gappspaper1.pdf>>. Un buon compendio delle posizioni diverse a questo proposito, con riferimenti bibliografici per approfondimenti, si trova nell'articolo di Alessio Ceccherelli (2012), *Videogiochi e apprendimento tra medium e messaggio. Considerazioni sull'uso didattico dei videogiochi* <<http://rivista.scuolaiad.it/n06-2012/videogiochi-e-apprendimento-tra-medium-e-messaggio-considerazioni-sull%E2%80%99uso-didattico-dei-videogiochi>>.

³ L'uso dell'aggettivo "selvaggiamente" che ben identifica il concetto di una modalità fuori dagli schemi "ortodossi" della scuola non è mia, ma è presa a prestito da uno studio di Sebastiano Bagnara che si ritrova online: <http://www.fga.it/uploads/media/S_Bagnara_Lavoro_e_sistemi_formativi_nella_societa_della_conoscenza_-_FGA_WP31.pdf>.

DOI: 10.3302/0392-8586-201307-064-1